

Motori

Questa edizione della manifestazione organizzata dalla Scuderia Palladio data in scena lungo la speciale di Selva di Trissino

Ronde Palladio ha il... Signor Ponte e Sossella inseguono la scatenata Ford Focus

no, in testa fin dall'inizio, ha preceduto i due piloti vicentini. Lotta alle sue spalle. L'astore Bagnaglin quarto assoluto e primo delle Super2000: quinto Alessandro Tolfo



alladio, andata in onda su Sky Sport, ha messo in luce le qualità dei piloti che hanno animato il campionato

lla hanno dominato la gara, con il trionfo per nulla convinto di un copione da comprimario in un finale thrilling. Il trionfo a mettersi in mezzo, sul quarto passaggio, la medaglia d'argento

agliata e bella, con il sole splendido giornata di sole, amato lungo la speciale di Selva di Trissino, una classica dai tempi di Campagnolo - anni fa, pubblico delle grandi

ceretato a Montecarlo, il Signor ha spiccato il volo con un motore più grosso degli avversari (Focus Wrc) a proprio agio su una strada asfaltata e asciutta, adatto al tempo della Pirelli. Sella non si sono tirati indietro, guadagnando un vantaggio su tutti. Sossella, che alle note, è riuscito a distacco in meno di un minuto. Dal Ponte, coadiuvato da Bagnaglin, ne ha beccati

zo passaggio sui quasi 100 kmh, il copione è identica. Signor Sossella e Dal Ponte a testa la classifica con

Il rallyista in coppia con Sergio Marchi ha dominato la classifica

Il marosticense Costenaro con la 037 tra le "storiche" non trova concorrenza

L'anno prossimo potrebbe abbandonare la Stratos per la Lancia più giovane

Alla Ronde del Palladio hanno partecipato anche una decina di vetture storiche. Ad imporsi, rispettando ampiamente le previsioni della vigilia, è stato il marosticense Giorgio Costenaro. In coppia con l'amico Sergio Marchi, sempre attento e puntuale con le note, non ha avuto difficoltà a tenere a bada gli avversari. Alla Ronde i due si sono presentati con una splendida Lancia 037, preferita all'abituale Lancia Stratos, e sin dal primo rilevamento si sono insediati al primo posto della speciale graduatoria riservata alle auto d'antan. Bertocco, il più coriaceo degli avversari, è stato costretto al ritiro mentre occupava la seconda piazza con la Golf, lasciando così l'argento alla Ford Escort Rs di Pellizzari-Magnaguagno e il bronzo alla Fiat 131 Abarth di Pagani-Michelazzo. Quarto posto per la Talbot di Beltrame-Fusa e quinti Baldan-Penzo su Fiat X 1/9.

"La gara - ha spiegato Costenaro al



"E' sempre più ampio il divario fra le auto attuali e quelle di trent'anni fa"

traguardo - mi è servita a collaudare la 037 dopo la messa a punto dell'assetto. Non è escluso che l'anno prossimo affronti il campionato per le auto storiche con questo mezzo. Nel prossimo week end parteciperò al Valpantena e la sfida sarà in famiglia: anche mio figlio Giacomo, vincitore dell'ultimo Città di Bassano, correrà con una Lancia 037". La Stratos però occupa sempre un posto speciale nel cuore del rallyista: "Una gran bella macchina, che mi ha permesso di ottenere importanti vittorie. Non so se

riuscirò a tenerla sempre in garage...". Anche alla Ronde Palladio Giorgio Costenaro ha corso con gomme Pirelli. "Mi trovo bene con questi pneumatici e so come reagiscono alle diverse sollecitazioni. Considerato che non avevo avversari in grado di impensierirmi ho cercato di fare la gara sulle vetture moderne, giusto per vedere quant'è la differenza fra gli ultimi modelli e la mia che di anni ne ha parecchi. Il divario è notevole. Le auto attuali marcano su altri pianeti".



il trevigiano saldamente in vetta e i due piloti berici staccati dall'inezia di due decimi. Per dare un volto definitivo alla Ronde, giunta alla sesta edizione con l'abile regia della scuderia Palladio presieduta da Mauro Peruzzi, si è dovuto così attendere l'ultimo

passaggio. Il sorpasso è avvenuto per mano di Dal Ponte. Il thienese ha puntigliosamente limato lo svantaggio aggredendo l'asfalto come una furia e togliendosi la soddisfazione di negare a Signor il poker. Nonostante il buio imminente, Dal Ponte ha chiuso la frazione in 7'37"3, rosicchiando al leader poco più di due secondi ma precedendo Sossella di oltre 5 lunghezze, vantaggio che gli ha concesso prima di colmare il divario e poi di sorpassarlo in classifica. Quest'ultimo ci teneva molto a festeggiare il fresco

titolo tricolore davanti al pubblico amico che non ha smesso un attimo di incoraggiarlo e sostenerlo, ma ha saggiamente preferito non rischiare più di quanto le sue Michelin Fia da 21 gli consentissero. Ribadito che Signor è stato impeccabile, sorretto da una Focus che non ha accusato il benché minimo problema, bravissimi sono stati anche i due vicentini perché hanno tenuto viva una gara condizionata dal "tempone" del driver trevigiano al primo rilevamento. "Ho partecipato a questa Ronde - ha

spiegato Manuel Sossella all'arrivo - per onorare il titolo tricolore Wrc. Mi sarebbe piaciuto vincere, sarebbe stata la ciliegina su una stagione che mi ha visto costantemente attaccare gli avversari su più fronti, però non avevo né la concentrazione né la determinazione per puntare al primo posto. Resteranno comunque incancellabili e tra i ricordi più belli il calore del pubblico e l'entusiasmo dei tifosi. Ai riordini mi hanno stretto d'assedio. Ho corso per loro e spero di averli divertiti con qualche numero extra copione. Io ho continuato a usare le gomme Fia perché la Michelin non ci mette più a disposizione le stampe. Marco e Andrea hanno corso con le 5 D della Pirelli e il gap alla fine si è fatto sentire. Ho aumentato comunque l'esperienza con queste coperture e sono convinto che mi ritornerà utile il prossimo anno". Dal Ponte, vincitore della Ronde un anno fa, ci ha creduto fino in fondo, pur con la consapevolezza che contro la cavalleria di Signor la battaglia sarebbe stata difficilissima.

"Gran bella gara - il suo giudizio - incerta e divertente, con la prova di Selva di Trissino che presenta difficoltà di tutti i tipi. La navigatrice è stata come sempre molto brava. Adesso è già ora di pensare al 2016. Spero di trovare gli aiuti per affrontare un'intera stagione ad alto livello". Ai piedi del podio, ma ugualmente soddisfatto, il marosticense Alessandro Bagnaglin, primo delle Super 2000, con la Peugeot 207 messagli a disposizione dalla Delta Rally.

"Sinceramente di più non avrei potuto fare - riconosce il pilota, vincitore quest'anno del Rally del bellunese e quarto assoluto al S. Martino di Castrozza di metà settembre vinto, guarda caso, proprio da Signor - il quarto posto assoluto è quanto di meglio potessi conquistare, tenuto conto delle caratteristiche della mia vettura e delle potenzialità delle Wrc nelle mani di campioni come Signor, Dal Ponte e Sossella, non piloti qualsiasi. Forse il distacco sarebbe stato minore se avessi avuto in mano la Peugeot, vettura che conosco pochissimo perché guidata solo in due precedenti occasioni. Per andare forte bisogna sfruttare tutta la

coppia, massima tra 7500 e 8500 giri. Scendere al di sotto di questo range significa perdere decine di cavalli e a me è capitato in più occasioni in quanto non ho scalato le marce. La 207 è una vera macchina da corsa. Per conoscerla, però, bisogna salirci spesso. Ripeto: mi sono divertito tanto e penso di aver contribuito allo spettacolo con i miei passaggi".

Sorprendente il quinto posto di Alessandro Tolfo, "figlio d'arte" (il papà è Dino, forte pilota degli anni Settanta e Ottanta, rientrato due anni fa nel giro delle competizioni storiche), staccato di una ventina di secondi dal campeseano, pure lui alla guida di una Peugeot 207 S.2000.

Ottima anche la gara di Tobia Gheno, in coppia con Grimaldi, ripresi alla grande dopo l'incidente occorsogli a inizio stagione al rally di Sanremo. Il valligiano, settimo al volante di una Clio R3, s'è tolto lo sfizio di vincere la categoria R3 C con una condotta sempre attenta e performante.

Finalmente in gara con un'auto moderna la vicentina Lisa Meggiarin, fresca vincitrice del Trofeo A 112 Abarth. Alla Ronde del Palladio ha corso con una Clio 2000 di gruppo A, messa a disposizione dal preparatore Pascoli, con la quale ha concluso la Ronde al 46° posto assoluto e prima nella graduatoria rosa in coppia con l'amica Silvia Gallotti.

Pur non conoscendo la macchina, presa in mano poche ore prima del via, ha spiccato tempi di assoluto rilievo mettendosi alle spalle una quarantina di equipaggi. Suo anche il sesto posto di classe A7, vinto da Festini-Tessaro, ottimi sestini assoluti.

Il gruppo N è stato appannaggio di Martinis-Chittaro (Renault Clio RS 2.0) della North East Ideas, 21° assoluti a 3'18"3 dai vincitori.

Moltissimi i ritiri, a conferma della severità della prova speciale che i concorrenti hanno dovuto affrontare quattro volte di seguito.

Tra i primi a salutare la compagnia il campione triveneto Massimiliano Meneghetti e il padovano Adriano Lovisetti, due piloti che avrebbero potuto dar del filo da torcere ai primi tre della classifica.

Progetti per la prossima stagione agonistica dei piloti vicentini

La Meggiarin spera in un ricco Babbo Natale

sgoccioli: poche gare d'addio, poi bisognerà per la riapertura delle porte di Manuel Sossella, il pioniere italiano Wrc, incere.

Il Palladio ho chiuso nel 2015. Brucia un po' a salire sul gradino, ma tutto sommato il mio obiettivo era deria Palladio che mi ha la stagione e i tifosi

che mi sono sempre stati vicino. Spero di riuscire a mettere insieme il budget entro i prossimi mesi, in maniera tale da presentarmi al via sin dalla prima gara. Lo scorso anno sono stato costretto a saltare la prova d'apertura, il rally Mille Miglia di Brescia, perché non avevo la necessaria copertura. Sono partito così con l'handicap di una gara in meno. Ciononostante alla fine ce l'ho fatta a vincere il titolo tricolore." Alessandro Bagnaglin, invece, si rimetterà al volante in occasione del Praelpi

Master Show di Sernaglia della Battaglia di metà dicembre dove troverà fra gli avversari più agguerriti Matteo Bertin, vincitore della gara negli ultimi due anni. "Mi piacerebbe affrontare il Master show al volante di una Wrc. Non dovrei raggiungere il budget necessario per una World car, ritornerei alla Peugeot 207 Super 2000. Non nego che sto facendo un pensiero anche alla Mitsubishi di gruppo N, auto che con la flangia da 36 arriva a sviluppare una potenza di ben 360 cavalli".

Il Valpantena di questo fine settimana è nel mirino di Giorgio Costenaro. "Una gara imperdibile, molto bella e divertente, con tantissimi concorrenti. E' l'occasione d'oro per chiudere l'anno e ritrovare gli amici".

Spera invece in ... Babbo Natale Lisa Meggiarin. La vicentina, in questo momento, è senza dubbi la più veloce rallyista italiana solo che non dispone di mezzi adeguati né di sponsor. Così deve accontentarsi di correre le gare valide per il Trofeo A 112 Abarth, che ha già fatto suo due volte, mettendo in fila decine di maschietti scalpitanti. "Alla Ronde del Palladio - spiega Lisa - mi sono divertita tanto. Certo, avrei potuto fare di più ma passare dalla mia A 112 alla Clio di gruppo A non è stato un salto da poco. Devo ringraziare Pascoli per la vettura che mi ha

messo a disposizione e per la splendida assistenza. Un ringraziamento anche alla mia navigatrice, Silvia Gallotti, fantastica come sempre. Sono soddisfatta. E spero tanto che Babbo Natale sia buono con me..."

Pagina a cura di Roberto Cristiano Baggio

